

Avv. Rosalba Frighetto  
Contrà S. Antonio n. 7  
36100 VICENZA  
PEC: [rosalba.frighetto@ordineavvocativicenza.it](mailto:rosalba.frighetto@ordineavvocativicenza.it)  
Cell. ufficio n. 347.0793851

**AL TRIBUNALE DI VERONA**  
**SEZIONE FALLIMENTARE**

**Ricorso con proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del  
consumatore ex art. 67 d.lgs. 14/2019 e successive modifiche**

Nell'interesse di

GALBIATI SILVIA nata a Milano il 12.11.1974 , c.f. GLB SLV 74S52 F205F  
residente in SAN BONIFACIO (VR) , via F.lli Bandiera n. 6, rappresentata e  
difesa dall'Avv. Rosalba Frighetto del foro di Vicenza (C.F.  
FRGRLB70D66A459R) la quale dichiara di voler ricevere le comunicazioni  
inerenti al presente procedimento all' indirizzo di posta elettronica certificata  
PEC: [rosalba.frighetto@ordineavvocativicenza.it](mailto:rosalba.frighetto@ordineavvocativicenza.it) con domicilio eletto presso  
la stessa con studio in Vicenza Contrà S. Antonio n. 7.

**Oggetto: domanda per la ristrutturazione dei debiti del consumatore ex  
artt. 67 e segg. d. lgs. 14/2019 e contestuale istanza di sospensione delle  
procedure esecutive in corso.**

|                                                                                                                       |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Premesse                                                                                                              | Pag. 2  |
| Storico degli eventi che hanno generato il<br>sovraindebitamento                                                      | Pag. 4  |
| Requisiti di soggettivi di condotta per l'accesso alla<br>procedura di ristrutturazione dei debiti del<br>consumatore | Pag. 14 |
| Requisiti oggettivi per l'accesso alla procedura di<br>ristrutturazione                                               | Pag. 14 |
| Situazione passivo                                                                                                    | Pag. 15 |
| Situazione attivo                                                                                                     | Pag. 17 |

|                                                                                 |         |
|---------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento proprio e dei familiari | Pag. 21 |
| Proposta di ristrutturazione e vantaggi della procedura                         | Pag. 23 |
| Istanza                                                                         | Pag. 27 |
| Conclusioni                                                                     | Pag. 27 |
| Elenco documentazione                                                           | Pag. 29 |

### **Premesse.**

1. L'istante versa in una situazione di sovraindebitamento, così come già definita dall'art. 6 della L. n. 3/2012 e, per lo stesso, non ricorrono le condizioni di inammissibilità di cui all'art. 7, comma 2, L. n. 3/2012 e successive modifiche legislative a seguito dell'introduzione del nuovo Codice della Crisi ;
2. **l'istante intende avvalersi della procedura della ristrutturazione dei debiti del consumatore ex art. 67 del d. lgs. 14/2019**, e ciò a fronte della propria situazione economica patrimoniale e finanziaria, come meglio di seguito descritta;
3. infatti, con istanza del 23.6.2023 , la ricorrente, evidenziando la grave situazione di crisi finanziaria in cui versava e versa e, pertanto, a fronte del perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile, chiedeva all'Organismo di Composizione della Crisi presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Verona la nomina del Gestore della crisi ( **doc. n. 1) con prot. n. 5330 registrato il 23.06.2023 , cui è seguita l'apertura della procedura n. 55/2023 ODCEC Verona e la designazione della DOTTORESSA POFPE CRISTINA (doc. n. 2 nomina e accettazione dott. Poffe)** ;
4. in seguito ad incontri ed a successivi scambi di corrispondenza, è stata consegnata alla Professionista nominata la documentazione che illustra la situazione economico patrimoniale della ricorrente ed, in particolare, la documentazione utile per l'accertamento dei requisiti di condotta ed oggettivi di ammissione alla richiesta procedura di ristrutturazione dei

debiti del consumatore e per la ricostruzione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Sig. GALBIATI SILVIA, come richiesto dalla normativa vigente. Veniva quindi redatta la relativa relazione attinente la proposta di ristrutturazione dei debiti, qui allegata sub A) a cura della dottoressa Cristina Poffe (**all. A relazione dottoressa Cristina Poffe**);

5. si precisa che la ricorrente non si trova in alcuna delle condizioni ostative per l'accesso alle procedure di esdebitazione ed in particolare la stessa non è soggetta a procedure concorsuali di cui al R.D. 267/1942, nè ad altre procedure concorsuali di alcun tipo diverse da quelle di cui al d. Lgs. 14/2019, non avendo mai fatto ricorso ai procedimenti di cui alla citata legge, tanto meno negli ultimi 5 anni;
6. la ricorrente non risulta aver compiuto atti in frode ai creditori nei cinque anni precedenti alla richiesta di ammissione alla procedura, e non risulta aver commesso reati, né aver subito protesti, giusti certificati estratti presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Verona ed il Casellario Giudiziario (**doc. 3 certificati Procura e Casellario**);
7. non sussistono inoltre cause di inammissibilità ex art. 69 della L. 14/2019 (giusta autocertificazione sub **doc. n. 4** );
8. da quanto di seguito esposto e dalla documentazione prodotta emerge come **la sig. Galbiati non abbia mai assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettive di non adempiere: ella NON ha colposamente determinato il sovraindebitamento**, bensì si è trovata ad affrontare situazioni difficili nella vita privata e familiare, dovute ad una complicata separazione dal primo marito, sig. Sanzi Bruno, che pure poi corrispondeva saltuariamente gli alimenti per le due figlie minorenni, Irene e Francesca, **nonché ad una esecuzione immobiliare**, promossa dalla banca mutuante il credito ipotecario, la Banca Nazionale del Lavoro Spa, che ha posto in vendita forzatamente la casa coniugale, costringendo la famiglia della ricorrente alla conclusione di un contratto di affitto, dopo la vendita all'asta dell'immobile. Inoltre la sig. Galbiati ha problemi di salute legati ad melanoma maligno ed a una delicata malattia

genetica, la spondilo artrite, collegata alla psoriasi, che la costringe a cure e terapie costanti con farmaci innovativi\_(doc. n. 5 e 6 certificati medici Galbiati).

Si aggiunge che la figlia Francesca soffre di disturbi disgrafici ed ha necessità anch'ella di supporto ed assistenza medico-specialistica (doc. n. 7 certificazione Sanzi Francesca).

9. Alla luce delle suesposte vicende familiari e mediche, veniamo ora ad una descrizione della genesi del sovraindebitamento.

\*\*\*

### **Storico.**

Il 13 giugno 1993 la sig. Galbiati Silvia, all'età di 18 anni, si sposava con il sig. Sanzi Bruno, dopo un anno che stavano insieme. Entrambe le famiglie d'origine erano contrarie, attesa peraltro la giovane età della ricorrente. Questo portava ad una mancanza di aiuti economici.

La sig. Galbiati faceva la commessa in un negozio di calzature ed il marito faceva il muratore. I coniugi vivevano in un piccolo appartamento in locazione a San Bonifacio (VR). Vivendo insieme, la moglie veniva a sapere che per l'acquisto dell'automobile, il marito aveva stipulato un finanziamento che pagava con bollettini postali, purtroppo senza regolarità, perché il datore di lavoro non lo retribuiva regolarmente, adducendo la giustificazione che non provenivano incassi dai subappalti dei lavori edili.

A soli 18 anni la sig. Galbiati si trovava, quindi, già a sentir parlare di rate impagate.

Ella cercava, allora, di recuperare una situazione di ben sette rate insolute utilizzando la tredicesima e quattordicesima derivante dall'attività in negozio. I problemi erano molti poiché si aggiungeva il fatto che il marito non pagava nemmeno il bollo dell'auto.

Passati due anni dal matrimonio, nel 1995, nasceva Irene, la primogenita, e la sig. Galbiati, per occuparsi della figlia, lasciava il lavoro in negozio e iniziava a fare la babysitter presso un'altra famiglia; questo per circa tre anni poiché era senza patente di guida, mentre il sig. Sanzi Bruno

continuava a fare il muratore in maniera saltuaria e non intendeva trovare un lavoro più stabile: in realtà egli viveva di acconti ed a volte i coniugi dovevano decidere se fare la spesa o pagare il canone di locazione. Come detto, da parte delle rispettive famiglie di origine, non vi era alcun aiuto.

Tra vari tira e molla, i coniugi riuscivano ad arrivare al 1998 quando Irene compiva tre anni e l'istante si iscriveva a scuola guida, riuscendo a prendere l'abilitazione. Così poteva recarsi a cercare un lavoro anche al di fuori di San Bonifacio (VR). Ella iniziava a lavorare come stagionale in Cartorama, una ditta che trattava materiale scolastico e cartoleria dove si preparavano gli ordini proprio per le cartolerie.

La sig. Galbiati riusciva ad ottenere un aiuto dalla madre, anche lei assunta in Cartorama, dove entrambe si erano organizzate per due turni diversi, così che, nel periodo estivo quando l'asilo era chiuso, si alternavano nella gestione di Irene.

Nel 2000 circa finalmente il sig. Sanzi Bruno si decideva a cambiare lavoro e veniva assunto da un'impresa di Vicenza, la Zoggia Costruzioni.

La situazione a livello economico migliorava.

La sig. Galbiati riusciva ad entrare, tramite l'ufficio di collocamento, nei gruppi di portalettere per Poste Italiane Spa, così acquistava un motorino, lo assicurava, ne pagava il bollo, tutto questo con contratto a termine e con introiti modici.

Sempre nel 2000 i coniugi si trasferivano vicino ai genitori della Galbiati, in San Bonifacio, in un appartamento nello stesso stabile.

Nel 2001 il marito sig. Sanzi Bruno subiva un infortunio e restava a casa dal lavoro per circa due mesi. In quel periodo veniva concepita la secondogenita Francesca che nasceva nel Febbraio 2002.

La ricorrente rimaneva a casa in maternità e purtroppo senza lavoro. Con un solo stipendio i coniugi dovevano affrontare la locazione, che ammontava a 300 euro al mese, e le spese di quattro componenti in famiglia.

Qualche mese dopo, sotto casa della sig. Galbiati, aprivano una pizzeria da asporto che faceva consegne a domicilio dove cercavano un fattorino per qualche ora la sera, così la ricorrente faceva domanda, atteso il bisogno di liquidità. Le bambine potevano stare con il papà finché la madre lavorava. Nel 2003 la ricorrente veniva assunta definitivamente da Poste Italiane Spa come portaflettere ad Arcole (VR), dopo aver fatto ricorso in class-action contro la stessa Poste Italiane : un ricorso che in Italia avevano fatto migliaia di portaflettere trimestrali assunti con contratti aventi clausole dichiarate illegittime in sede giurisdizionale. Le associazioni sindacali avevano procurato i legali di riferimento che, in caso di perdita non avrebbe voluto alcun compenso, in caso contrario circa 2500 euro. In pratica se la causa fosse stata vinta contro Poste Italiane i lavoratori sarebbero stati risarciti per tutte le mensilità che intercorrevano dall'ultimo contratto a termine fino al reinserimento al lavoro a tempo indeterminato.

La sig. Galbiati vinceva il ricorso e le venivano corrisposti circa 6.000 euro di cui 2500 euro per compenso legale, i restanti versati su un libretto di risparmio in attesa della sentenza avanti la Corte di Cassazione.

In quell'anno in Italia vinsero in migliaia il ricorso e Poste Italiane fece una proposta a tutti : se avessero restituito le somme date, i 7.272,23 euro nel caso della sig. Galbiati, i lavoratori sarebbero stati assunti a tempo indeterminato. La ricorrente decise di accettare vista l'alea del giudizio di Cassazione.

Convocata insieme a tanti altri colleghi della zona in filiale a Verona, la sig. Galbiati firmava il nuovo contratto e si impegnavano a restituire la somma di 7.272,23 euro, in parte già spesa per pagare le spettanze dell'avvocato: il pagamento avveniva in unica soluzione, per la somma disponibile, ed il residuo mediante trattenuta in busta paga a rate di 70 euro mensili circa fino a estinzione del debito (**doc. n. 8** documentazione restitutoria), secondo la narrazione della ricorrente.

Nel luglio 2003 la sig. Galbiati veniva assegnata alla zona di Arcole (VR) ove lavorava spostandosi in motorino a circa una decina di chilometri da

casa. La figlia di pochi mesi Francesca veniva affidata ad una babysitter, con relativi esborsi.

Sempre nel 2003 i coniugi decidevano di acquistare casa propria ed in particolare un appartamento al piano rialzato in un condominio di otto abitazioni, ancora in costruzione, con piccolo giardino e garage doppio. Al fine di bloccare l'acquisto il proprietario chiedeva una acconto di circa 15.000,00 euro, somma che i coniugi non avevano a disposizione, così che si manifestava la necessità di accendere un c.d. "premutuo" con Banca Nazionale del Lavoro. Essi cominciavano a pagare una rata mensile a rimborso dei citati 15.000 euro fino al momento della stipula del rogito e del mutuo definitivo, il quale avrebbe inglobato ciò che restava del finanziamento iniziale (**doc. n. 9** autocertificazione su documentazione premutuo).

In data 30.6.2005, al rep. n. 121375 del Notaio Antonio Marranghello di San Bonifacio, l'istante, con il marito, stipulava il mutuo a copertura complessiva delle spese e del precedente prestito per complessivi euro 155.000,00, composti da euro 135.000,00 come costo appartamento, euro 10.000 per spese varie agenzia e notaio e i restanti per il c.d. pre mutuo da estinguere. Stipulavano così un mutuo di 25 anni con rata di 784 euro circa mensili (**doc. n. 10** mutuo ipotecario BNL e rogito ed infra autodichiarazione sub 9).

Nell'estate del 2005 i coniugi si trasferivano nella casa nuova e la vita sembrava più serena sotto il profilo economico. Purtroppo, tra il lavoro, gli impegni scolastici, sportivi e ricreativi delle figlie, rimaneva poco tempo alla sig. Galbiati in ordine al rapporto con il marito, il quale non voleva essere coinvolto nell'organizzazione di saggi scolastici, delle feste tra alunni, degli incontri con gli insegnanti, delegando in tutto e per tutto la moglie.

**Il peso di tutte queste responsabilità travolgeva la sig. Galbiati che si trovava ad affrontare, nel 2006, una profonda crisi coniugale, fino ad arrivare alla decisione di separarsi nel 2007, attesa, peraltro, la sofferenza psicologica delle figlie.**

La separazione avveniva nel corso del 2009 (doc. n 11 estratto atti di matrimonio con annotazione separazione e divorzio), prima con l'allontanamento del marito da casa, e poi con il deposito della domanda di separazione avanti il Tribunale di Verona, con omologa del giorno 8.10.2009. La separazione risultava molto complicata e, prima di andarsene, in tre volte il marito prelevava ciò che restava nel conto corrente BNL, circa 1.500 euro, dove erano addebitate ed appoggiate le rate del mutuo. Iniziavano le prime difficoltà economiche (autocertificazione Galbiati doc. 12).

**La sig. Galbiati viveva con il solo suo stipendio di Poste Italiane e questo nel 2009 doveva bastarle anche per ogni esigenza delle due figlie oltre che per la rata di mutuo.**

L'accordo di separazione prevedeva l'affidamento congiunto con 300 euro totali di mantenimento per le due figlie minori in capo al padre, feste natalizie alternate, quindici giorni di ferie estive con il papà, e metà spese straordinarie di competenza per ciascun genitore (doc. n.13. verbale separazione ed omologa). Le spese straordinarie non venivano mai versate dal padre e nemmeno la metà della rata del mutuo ipotecario.

**Con la separazione iniziava il periodo più difficile per la sig. Galbiati sotto il profilo economico: con un solo stipendio, da sola, con due figlie e la rata del mutuo, con saltuari versamenti di somme a titolo di mantenimento da parte del sig. Sanzi, la stessa cominciava a saltare i pagamenti proprio delle rate di mutuo ipotecario.**

Con i primi insoluti, la Banca Nazionale del Lavoro iniziava a mandare solleciti di pagamento a mezzo telegramma. L'istante proponeva il dimezzamento della rata ma la richiesta non veniva accolta.

L'abitazione coniugale veniva assoggettata a pignoramento immobiliare, trascritto in data 1.3.2011, ed andava successivamente venduta coattivamente per soli € 55.000,00, in più esperimenti di asta, con un residuo a distribuire detratte le spese esecutive di € 34.241,62 (doc. n. 14 - inserto documentazione esecuzione RG ES Imm. N. 176/2011 Tribunale di Verona con progetto di distribuzione del ricavato).



La situazione, nel corso del 2010-2011, era quindi irreversibilmente degenerata e l'istante si trovava sola, senza una casa, con due figlie in età scolare: Irene, la più grande, frequentava la scuola media , Francesca iniziava la seconda elementare . Le minori pativano psicologicamente la separazione dei genitori ed anche la grave situazione economica.

Inoltre, per la figlia Francesca le insegnanti chiedevano alla madre di procedere con la c.d. "certificazione" in quanto disgrafica , necessitando ella di fare un percorso per vedere la gravità del suo disturbo nell'apprendimento. Le spese per medici specialistici (grafologi, psicologici, neurologi) erano notevoli ed il percorso di inserimento nei progetti scolastici molto lungo. Intanto anche Irene necessitava di supporto psicologico data la separazione genitoriale. Il padre non contribuiva in nulla.

Nel 2010 la signora Galbiati aveva conosciuto il suo attuale marito, sig. Tisato Samuele, che successivamente era andato a vivere con lei e le figlie.

**L'ansia per l'asta dell'immobile già adibito a residenza familiare, le spese incalzanti per il mantenimento proprio e delle figlie, i dissapori con l'ex marito Sanzi Bruno, generavano nell'istante malessere, solitudine e sconforto.**

Anche l'ex marito sig. Sanzi si era nel frattempo rifatto una vita e conviveva con una signora che poi sarebbe divenuta sua moglie.

Nel corso del 2011, quando arrivavano i weekend di affido al padre, le figlie Irene e Francesca non volevano più andare dal sig. Sanzi, persona chiusa, introversa e sorda ad ogni loro esigenza, sia economica che affettiva. Ogni spesa ricadeva ancora sull'istante.

La figlia Francesca continuava nei percorsi diretti ad affrontare tutte le proprie problematiche, particolarmente in ambito scolastico.

Nel dicembre 2011 la sig. Galbiati rimaneva felicemente in gravidanza del suo attuale marito Tisato Samuele e a settembre 2012 nasceva Camilla. Il compagno Tisato Samuele, pur operaio, aiutava come poteva l'istante, anche per Camilla.

**In famiglia il numero dei componenti saliva a cinque** : Irene faceva la scuola superiore a Lonigo (VI), Francesca iniziava le scuole medie e Camilla presto sarebbe andata all'asilo nido. La sig. Galbiati doveva rientrare al lavoro il prima possibile, attese le ingenti necessità familiari e i costi del vivere quotidiano, tra libri, abbonamenti per mezzi pubblici, asilo nido , generi alimentari, spese per farmaci ed altro (**doc. n. 15** certificato stato famiglia e residenza) .

Il sig. Tisato Samuele aveva nel frattempo tasse arretrate relative ad una vecchia ditta da sanare: al momento faceva l'operaio e il suo stipendio era di circa 1.300,00 euro mensili, ma l'ammontare maggiore andava per sanare tale arretrato.

Intanto, il prezzo di vendita della casa all'asta era sceso parecchio e a settembre ci sarebbe stato il terzo incanto : nel luglio del 2013 arrivava la comunicazione che la casa ,già coniugale di Sanzi-Galbiati, era stata venduta e che la famiglia avrebbe dovuto lasciare l'immobile entro 60 giorni circa.

**I sigg. Galbiati-Tisato venivano sopraffatti dal panico e dall'ansia ed iniziavano a cercare casa altrove:** valutavano un appartamento a San Bonifacio (VR) che faceva al caso loro e vi si trasferivano a settembre 2013, lasciando la casa andata all'asta. Oltre alle altre spese familiari adesso si aggiungevano anche il canone di locazione, che era di 430 euro mensili, e le spese condominiali e di amministrazione (**doc. n. 16** autocertificazione contratto locazione 2013).

Nel 2014 la figlia Irene prendeva la patente, si diplomava, acquistava un'automobile Yaris , da un privato ,del valore di 2500 euro circa che la famiglia riusciva a pagare con la cessione del quinto dello stipendio percepito da Poste Italiane , facendo una rata di 70 euro al mese.

Sempre nel 2015 il sig. Samuele Tisato finiva di pagare l'arretrato delle tasse e la figlia Francesca iniziava a frequentare una scuola per estetista a Montagnana (PD).

**Nel frangente la Banca Nazionale del Lavoro continuava a sollecitare la sig. Galbiati, in quanto in sede di esecuzione immobiliare si erano**

**ricavati soli 55.000,00 euro, rimanendo un ulteriore residuo credito, per il mutuo impagato, che era originariamente pari ad € 155.000, 00 in conto capitale.**

In ogni caso tutto andava avanti sino al 2016 allorquando alla sig. Galbiati veniva asportato un melanoma maligno (infra **doc. 6** documentazione medica). I medici toglievano il primo linfonodo sentinella a livello inguinale e praticavano un allargamento nella zona della caviglia destra colpita per una pulizia profonda. Fortunatamente il tumore veniva fermato.

Passato questo momento delicato , il 2 luglio 2016 l'istante ed il sig. Tisato si sposavano con una cerimonia civile semplice.

Successivamente il marito decideva che era il momento di acquistare un appartamento che potesse garantire tranquillità all'intera famiglia. L'interesse cadeva su un appartamento a San Bonifacio (VR), su due livelli, con due bagni, tre camere, a 79.000 euro in un quartiere poco rinomato e di scarso mercato ma con prezzo allettante.

Il broker dell'agenzia immobiliare stimava le spese per l'acquisto dell'immobile ed anche per arredi, bagni , camerette. La sig Galbiati decideva di chiedere un finanziamento per ogni esigenza familiare necessaria, atteso che il marito avrebbe acquistato il bene e pagato il mutuo ipotecario.

**Molte sono state le difficoltà affinché venisse accordato il mutuo ma finalmente la situazione si sbloccava con banca Unicredit.**

Il 27 ottobre 2017 il marito , sig. Tisato Samuele, riusciva a firmare il rogito , ottenendo l'erogazione del mutuo ipotecario (**doc. n. 17** rogito Tisato) e il 3 novembre 2017 l'intera famiglia si trasferiva nella nuova casa. Tutto avveniva molto velocemente perche' l'appartamento dove vivevano in locazione doveva essere sgomberato.

Il mutuo al marito Samuele Tisato era stato erogato a fronte di un'apertura di conto presso Unicredit Spa con rata di 360 euro mensili. Per il finanziamento della sig. Galbiati invece, venivano concordati euro 180 mensili per 10 anni con una cessione del quinto dello stipendio per

un importo erogato di € 16.662,02 e con interessi pari ad € 4.937,98 (**doc. n. 18** finanziamento decennale Galbiati del 4.7.2017).

Successivamente, nel 2019, il consulente che lavorava presso Poste Italiane Spa, proponeva alla ricorrente l'estinzione del finanziamento contratto (che ella stava pagando da circa due anni regolarmente) per stipularne uno nuovo. Così facendo la sig. Galbiati avrebbe avuto delle agevolazioni, essendo dipendente, ed alzando la rata a 200 euro mensili le sarebbe stata versata anche della liquidità in più per le emergenze del momento. La ricorrente accettava tale proposta estinguendo la vecchia cessione del quinto ed apprendone una nuova con una rata da 200 euro mensili per nove anni per un importo erogato di € 17.220,73 (doc. n.19 finanziamento n. 630596/2020 accettazione del 5.2.2021 totale 108 rate mensili).

Sempre nel 2019 la figlia Irene rimaneva in gravidanza a 23 anni e a giugno 2019 trovava casa con il suo attuale compagno. La famiglia del ragazzo provvedeva al deposito cauzionale della casa mentre la sig. Galbiati, pur con le sue esigue possibilità, acquistava biancheria, stoviglie e vettovaglie varie, necessarie per la vita della coppia.

A dicembre 2019 nasceva Francesco, il nipote, che poi la ricorrente non vedrà per molto tempo a causa dell'emergenza sanitaria Covid-Sars 2019, salvo per qualche videochiamata, abitando la figlia fuori provincia.

Sempre in quel periodo la sig. Galbiati iniziava ad avere disturbi importanti all'arcata dentaria e necessitava di interventi per 4.500 euro, soldi che reperiva come anticipo dal Fondo Pensione insistente presso Poste Italiane.

Nel 2021 la ricorrente riceveva diversi solleciti telefonici per il residuo dovuto a Banca Nazionale del Lavoro.

Nel maggio 2021 fortunatamente la figlia Francesca iniziava a lavorare come estetista in un paese limitrofo a San Bonifacio (VR), recandosi al lavoro in bicicletta. Purtroppo per il periodo invernale ella necessitava di un'automobile.

Così la madre le prestava in uso gratuito la Kia, targata EG 308 JD, cercando qualcosa di economico per sé. Decideva, quindi, di acquistare l'automobile Mini Cooper targata FG 013 LB, con una spesa di complessivi 16.150,00 euro, pagata in contanti per la caparra e con bonifico attesi gli svincoli di risparmi in fondi accantonati (**infra doc. n. 20** pagamento e contratto auto Mini Cooper e **doc. 21** visura ACI con autocertificazione). L'acquisto era necessario per gli spostamenti lavorativi.

La situazione economica si faceva nuovamente delicata.

**Nel gennaio 2023 veniva recapitato alla ricorrente un atto giudiziario con cui Banca Nazionale del Lavoro aveva provveduto al pignoramento del conto postale e dello stipendio (doc. n. 22- primo precetto datato 19.01.2023 e doc. n. 23 -primo pignoramento presso terzi datato 10.3.2023) per € 187.224,63 precettati. Questo primo pignoramento, poi, NON veniva iscritto a ruolo ed andava perento (doc. n. 24 attestazione BNL inefficacia ex art. 164 ter disp.att. cpc)**

Da quel giorno però, ogni fine mese ella doveva richiedere lo sblocco del conto per poter prelevare quello che restava dello stipendio, dopo la decurtazione del quinto. La situazione era insostenibile.

Tra il finanziamento già in corso con la cessione del quinto dello stipendio per € 200,00 mensili ed il blocco del conto corrente ed il pignoramento dello stipendio, l'istante si trovava nuovamente in grosse difficoltà economiche, non vedendo alcuna fine al debito verso BNL.

**Nel frattempo in data 30.5.2023 veniva notificato un nuovo atto di precetto per € 190.287,23, nonché un nuovo atto di pignoramento presso terzi datato 20.6.2023, aumentato della metà, per € 285.430,84, con ennesimo blocco dei conti postali (doc. n. 25 secondo precetto BNL e doc. n. 26 secondo pignoramento presso terzi BNL).**

Da allora, la ricorrente non ha libertà di disporre di conti correnti e questo è un pensiero gravoso che la affligge, poiché deve continuamente richiedere pagamenti per cassa e per importi limitati attesi i prelievi coattivi alla fonte.

\*\*\*

### **Requisiti soggettivi e di condotta per l'accesso alla procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore per sovraindebitamento.**

Come detto, la ricorrente non si trova in alcuna delle condizioni ostative per l'accesso alle procedure di cui al nuovo Codice della Crisi ed, in particolare, la stessa non è soggetta a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal d. lgs. 147/2019; inoltre, non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui alla citata legge.

Ella va considerata "consumatore" poiché i debiti contratti non sono attinenti ad una attività professionale, commerciale od imprenditoriale, ma solo per bisogni familiari. La sig. Galbiati, come emergerà, non ha avuto colpa grave, dolo o intenti di frode nel determinare il sovraindebitamento, ma ha sempre agito solo ed esclusivamente per esigenze di sostentamento della famiglia.

### **Requisiti oggettivi per l'accesso alla procedura di liquidazione.**

Sotto il profilo oggettivo la situazione della ricorrente rientra nel requisito normativo del "sovraindebitamento", a fronte del perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, tale da determinare la rilevante difficoltà e/o definitiva incapacità di adempiere le proprie obbligazioni. **Da quanto si illustrerà in seguito, si potrà rilevare che la sig. Galbiati non solo versò in una situazione di incapacità di adempiere regolarmente ai propri debiti, ma si trova anche in una situazione economica di evidente sproporzione tra il monte debiti e il suo patrimonio prontamente liquidabile, essendo peraltro la stessa priva di immobili ( si ricordi l'asta patita e la notifica del pignoramento presso terzi BNL del 20.6.2023 per euro 285.430,84 ).**

L'unico atto di straordinaria amministrazione che ha coinvolto la sig. Galbiati è stata la subita procedura esecutiva immobiliare n. 176/2011 Rg. Es. Imm. Tribunale di Verona.

### **Situazione passivo**

La situazione economica più grave inerente la sig. Galbiati riguarda il vecchio mutuo ipotecario per l'acquisto della casa coniugale all'epoca del matrimonio con il sig. Sanzi Bruno. Si tratta di un mutuo stipulato con la Banca Nazionale del Lavoro Spa in data 30.06.2005, per l'importo di € 155.000,00 – garanzie reali sulla piena proprietà di euro 310.000,00- relativo all'immobile coniugale poi venduto all'asta il 4.7.2013, con un ricavato netto della banca di € 52.332,67 (infra doc. n. 14 progetto di distribuzione e fascicolo esecuzione immobiliare RG ES Imm. Tribunale di Verona n 176/2011), come riportato anche in precetto del 30.5.2023. Tale precetto riporta la somma ancora a credito della BNL pari ad € 190.287,23. Questo debito è al 50% con l'ex marito Sanzi Bruno con cui però la sig. Galbiati non ha rapporti.

**Sulla base dell'ultimo precetto rinnovativo , da parte di BNL SPA vi è stato, da un lato, il blocco del conto corrente postale che costringe la ricorrente a chiedere tutti i mesi il pagamento del residuo per cassa, e, dall'altro, il pignoramento del quinto dello stipendio per il residuo credito vantato da BNL SPA di € 281,20; a ciò si aggiunge la cessione volontaria in corso di euro 200,00 circa al mese con BNL Finance Spa, corrente in Roma via Altiero Spinelli n. 30 (n. 108 rate con decorrenza dal 28.2.2021 e termine finale al 31.1.2030).** Tale finanziamento è stato consigliato, come detto, dai referenti di Poste Italiane Spa e riporta il n. 630596, accettato il 5.2.2021, con scadenza il 31.01.2030 , con un residuo a pagare al 31.5.2023 di € 16.000,00 (INFRA **doc. n. 19** finanziamento BNL FINANCE) e pari ad € 13.600,00 al 31.5.2024, secondo il piano di rientro sempre rispettato dalla Galbiati.

A tale situazione la sig. Galbiati fa fronte con i propri redditi annuali per € 24.553,00 in ordine ai quali si dimette dichiarazione ai fini fiscali per i redditi dell' anno 2023 presentata nel 2024 ( **doc. n. 27** - MODELLO 730 per redditi anno 2023).

Alla data del 6.11.2023 , in sede di udienza di precisazione del credito, BNL SPA, in virtù dell'ultimo pignoramento presso terzi del 20.6.2023 , ha ottenuto l'assegnazione delle somme pignorate per la somma precettata di €

190.287,23, oltre interessi dalla data del precetto, e la liquidazione delle spese di lite in € 3.627,03, oltre ad IVA e CPA ed oltre ad imposta di registro (**doc. n. 28 ordinanza assegnazione** Tribunale Verona 6.11.2023 causa Rg. Es. Mob. 1405/2023). Il tutto con blocco del conto postale, del conto deposito e dello stipendio della sig. Galbiati (con costrizione all' incasso di persona per cassa), con prelievi mensili attualmente in corso. A BNL Spa è succeduta Credit Factor Spa in virtù di cessione del credito.

Alla luce di quanto sopra, il monte debiti della sig. Galbiati, attualmente da considerarsi TUTTO IN CHIROGRAFO non essendovi più beni assoggettati ad ipoteca poiché il mutuo ipotecario di BNL Spa si è estinto con la cessata esecuzione immobiliare n. 176/2011 Tribunale di Verona, va così riassunto:

| <b>ELENCO DEI CREDITORI CHIROGRAFARI</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Creditori</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |            |
| BNL SPA <b>capitale ed interessi</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |            |
| Ora ceduto a <b>CREDIT FACTOR SPA</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |            |
| corrente in via Venti Settembre n. 30 ROMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 196.166,45 |
| dalla data 5.3.2024                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |            |
| con pec: info@pec.creditfactor.it                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |            |
| Tale posizione deriva dal contratto del 30.6.2005 tra BNL e Sanzi Bruno-Galbiati Silvia di originari € 155.000 con ipoteca per € 310.000 iscritta sull'immobile di San Bonifacio (VR) andato all'asta il 4.7.2013, assistita tale banca dall'avv. F Carbonetti di Roma. La pec è : <a href="mailto:fabriziocarbonetti@ordineavvocatiroma.org">fabriziocarbonetti@ordineavvocatiroma.org</a> |            |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |            |
| BNL FINANCE SPA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 13.000,00  |
| Tale posizione deriva dal finanziamento n. 630596 accordato il 5.2.2021 con RATE DI € 200/MESE e un                                                                                                                                                                                                                                                                                         |            |



residuo di € 16.000 al 31.5.2023 e di € 13.000,00 al 31.8.2024

La pec è: [bnlfinance@pec.bnlmail.com](mailto:bnlfinance@pec.bnlmail.com)

|                      |                   |
|----------------------|-------------------|
| <b>TOTALE DEBITI</b> | <b>209.166,45</b> |
|----------------------|-------------------|

Credit Factor Spa godrà dell'importo accantonato mensilmente da Poste Italiane Spa fino alla sospensione dell' esecuzione in corso. Detto importo risulta già assegnato a seguito dell'ordinanza del 6.11.2023 nell'esecuzione mobiliare intrapresa per il pignoramento del quinto dello stipendio della sig. Galbiati avanti il Tribunale di Verona e dal 30.8.2023 al 30.8.2024 ha maturato la somma di € 3.655,60 che va decurtata dal debito complessivo originario di € 196.166,45, così per un residuo al 30.8.2024 di € 192.510,85.

Il monte debiti si ridurrà, quindi, per effetto del sopra menzionato accantonamento, ad € 205.510,85 dato dalla sommatoria di € 192.510,85+13.000,00.

A quanto sopra va aggiunto il compenso del Gestore della Crisi da Sovraindebitamento in prededuzione che, secondo parametri tabellari OCC , corrisponde ad € 3.368,84 , a cui si aggiungono le spese di procedura per un totale di € 4.100,00, salvo il più preciso importo e quanto verrà comunque ritenuto congruo dal Giudice adito.

Lo scrivente patrocinio ha rinunciato alle spese legali interne a questa procedura per agevolare il soggetto sovraindebitato.

\*\*\*

### **Situazione attivo.**

La ricorrente gode di introiti sicuri dati dallo stipendio percepito presso Poste Italiane Spa , con un reddito da attività lavorativa, desumibile dal documento sub doc. n. 27 QUADRO C1 , per l'anno 2023 di € 24.553,00. Per gli anni

precedenti si compiecano i documenti nn. **29) e 29) bis** costituiti dai modelli 730 , riferiti ai redditi percepiti negli anni 2021 ed al 2022.

Ella non risulta proprietaria di beni immobili, come emerge dai documenti e dalle visure in atti (**doc. n. 30** ispezioni catastali) , essendo sempre stata in locazione ,anche per molto tempo, e poi subendo ella l'asta della casa già coniugale con l'ex marito sig. Sanzi Bruno.

Quindi, l'ATTIVO COMPLESSIVO IN CAPO ALLA ISTANTE può essere riassunto:

- nello stipendio percepito da Poste Italiane Spa che, per il mese di Aprile 2024, è stato pari ad un netto € 1.034,00 giusto foglio paga che si dimette (**doc. n. 31** foglio paga 4/2024) con un QUADRO C1 del modello 730 per l'anno 2023 di € 24.553,00; ciò le consente di proporre una rata mensile di € 500,00 per 5 anni in favore della procedura;

- nell'ammontare esistente nel nuovo Fondo Pensione Complementare insistente presso Poste Italiane Spa per € 24.555,91 al 30.08.2024 lordi dal quale la procedura **potrà trarre il 30%** quale quota disponibile e non vincolata. Il vecchio Trattamento di Fine Rapporto , pari ad € 11.812,81 lordi al 31.12.2023 , rimane presso l'ente originario Poste Italiane poiché il prelievo previdenziale, è ivi fermo dal 31.10.2011, allorquando poi il prelievo è stato devoluto ed è confluito per l'intero nel Fondo Pensione Complementare. Si dimette dichiarazione del Gestore Risorse Umane sig. Fiscon di Poste Italiane Spa (**doc. n. 32** attestazione Fiscon del 13.2.2024 e del 18.2.2024 con precisazione del 2.9.2024 che rinvia all'art. 2120 c.c.). Peraltro, per giurisprudenza consolidata oramai, il TFR originario , laddove non avvenga la cessazione del rapporto di lavoro nel corso dell'adempimento del piano di pagamento proposto ai creditori (nel caso di specie nei 5 anni futuri), non può essere inserito come posta di attivo, essendo un credito futuro ed in là nel tempo ;

- nei rapporti postali sopra descritti con saldo praticamente pari ad € 0 costituiti da un conto corrente postale attualmente bloccato ( **doc. n.33 estratti conto postale**) n. 6173525 aperto il 3.11.2010 presso Poste Italiane

Spa cointestato con il marito Tisato Samuele, ove viene versato lo stipendio della stessa Galbiati, e da un deposito di risparmio cointestato con il marito Tisato Samuele n. 37426082 aperto presso Poste Italiane in data 27.10.2011, sempre con saldo pressochè "0" (doc. 34 saldo deposito);

- nei beni mobili registrati costituiti da due automobili di modico valore e di stretta necessità per la famiglia: la Kia, targata EG 308 JD, e la Mini Cooper targata FG 013 LB, di cui una la KIA in USO alla figlia Francesca Sanzi con una valutazione di stima di € 2.000,00 e la Mini Cooper in USO alla sig. Galbiati con una valutazione di € 10.475,00 su Quattroruote. **Entrambe si chiede rimangano nella disponibilità della ricorrente poiché indispensabili per le esigenze lavorative familiari (doc. n. 35 a) valutazioni auto e n. 35 b) attestazione ACI).**

\*\*\*

#### SITUAZIONE REDDITUALE E SOLVIBILITA' DELLA DEBITRICE.

La sig. Galbiati percepisce una reddito annuo pari ad € 24.553,00 (infra documentazione n. 27 -redditi nel 2023) . L'anno antecedente ,e cioè il 2022, il reddito era pari ad € 23.374,00 e lo schema successivo dà atto delle mensilità corrisposte sin dal 2019 con indicazione della cessione del quinto e del pignoramento da parte di BNL Banca Spa:

SCHEMA REDDITI 2019/2023 - GALBIATI SILVIA

| A    | B                                   | C                                 | D                                                      | E               | F            | G                                         | H                   |
|------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------------------------|-----------------|--------------|-------------------------------------------|---------------------|
| ANNO | REDDITO LORDO ANNUO DA CU - punto 1 | PREMI di risultato - punto 572 CU | TRATTENUTE IRPEF E ADDIZIONALI + IMPOSTA SOSTIT. DA CU | CESSIONE QUINTO | PIGNORAMENTO | NETTO CORRISPOSTO 12 MENSILITA' + 13° (*) | 13° MENSILITA' (**) |
| 2019 | 21.471,00 €                         | 0,00 €                            | 2.832,00 €                                             | 2.160,00 €      | 0,00 €       | 22.059,00 €                               | 1.208,00 €          |
| 2020 | 22.550,00 €                         | 2.119,00 €                        | 4.210,00 €                                             | 2.160,00 €      | 0,00 €       | 20.038,00 €                               | 1.207,00 €          |
| 2021 | 23.787,00 €                         | 1.965,00 €                        | 4.622,00 €                                             | 2.560,00 €      | 0,00 €       | 22.083,00 €                               | 1.207,00 €          |
| 2022 | 23.374,00 €                         | 2.185,00 €                        | 3.784,00 €                                             | 2.400,00 €      | 0,00 €       | 20.489,00 €                               | 1.247,00 €          |
| 2023 | 24.553,25 €                         | 2.879,00 €                        | 4.255,00 €                                             | 2.400,00 €      | 2.506,60 €   | 19.072,00 €                               | 1.275,00 €          |

\* Stipendio da buste paga al netto cessione/pignoramento

La 13° mensilità è già compresa in colonna G

\*\*\*

#### SITUAZIONE PENSIONISTICA DELLA DEBITRICE.

Come sopra esposto, la procedura di esdebitazione andrà ad attingere dal Fondo Pensione Complementare per il Personale Non Dirigente di Poste Italiane SPA che vede la possibilità di assegnare alla procedura il 30% dell'importo netto del residuo pensionistico disponibile. Sul punto si rinvia alla comunicazione pervenuta da Poste Italiane- FONDO NAZIONALE PENSIONE COMPLEMENTARE di Poste Italiane Spa - del 5.3.2024, a firma del Direttore Generale Vittorino Metta, con un saldo rimanente di euro 22.021,09 lordi al 31.01.2024 (**doc. n. 36 a-** comunicazione 5.3.2024 Fondo Poste con specifiche di erogazione del 30% per motivazioni "personali" con simulazione incasso da "area personale"), poi divenuto , per effetto delle fluttuazione di mercato, € 24.555,91 al 30.08.2024 . Si tratta del residuo poiché tale Fondo è stato in parte già utilizzato dalla sig. Galbiati per spese urgenti dentistiche e mediche per euro 11.197,96 , mentre il resto sarà erogato nella quota limite del 30% al momento dell'accoglimento del ricorso ( salvo il tempo utile alla dismissione dei fondi investiti da parte di Poste Italiane) , con versamento diretto sul conto della sig. Galbiati che poi lo girerà immediatamente alla procedura (sulle modalità si veda l'importo alla data attuale **doc. 36 b)** comunicazione 11.09.2024 Fondo Complementare dottoressa Tania Scafuro). Questa è la prassi del Fondo Pensione in esame. Per valutare la somma che può ragionevolmente essere messa a disposizione della procedura è stato necessario fare una c.d "simulazione del disinvestimento" che , nella sostanza, vede la possibilità di inserire la somma attuale di euro 4.182,88 alla data del 30.8.2024. Ciò significa che, al netto della tassazione al 23% di € 962,06, avremo una quota a disposizione di € 3.220,82. In ogni caso TUTTO quanto erogato da Fondo Poste per il 30% di quota ancora disponibile netto verrà posto dalla sig. Galbiati in procedura.

Alla luce di quanto sopra la proposta di ristrutturazione potrà così prevedere:

| ATTIVO DA METTERE A DISPOSIZIONE DELLA PROCEDURA                    |                      |                  |
|---------------------------------------------------------------------|----------------------|------------------|
| Bene                                                                | Descrizione          | Valore           |
| Quota parte stipendio                                               | euro 500/mese 5 anni | 30.000,00        |
| 30% Fondo Pensione Complementare presso Poste Italiane al 30.8.2024 |                      | 3.220,82         |
| <b>TOTALE</b>                                                       |                      | <b>33.220,82</b> |

\*\*\*

#### **Elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento.**

La ricorrente risulta sposata con il sig. Tisato Samuele, vive con una figlia piccola, Camilla Tisato, ed una figlia maggiorenne, Francesca Sanzi.

Lavora con contratto di lavoro a tempo indeterminato presso Poste Italiane Spa di San Bonificaio (VR). Ella percepisce uno stipendio netto residuo di euro 1.034,00 alla mensilità di Aprile 2024 poiché vi sono le ritenute di € 200 mensili da parte di Financit Spa- BNL Finance SPA e poi di ulteriori € 281,20 per il pignoramento del quinto dello stipendio della Banca Nazionale del Lavoro Spa.

Relativamente alla quantificazione, ed al dettaglio, delle spese medie annuali - rapportate a mese - necessarie per il proprio sostentamento e della famiglia, la stessa riferisce di essersi accordata con marito e figlia maggiorenne per l'aiuto nella condivisione. In pratica il marito verserà la rata di mutuo e pagherà di tutte le spese straordinarie dell'immobile e di amministrazione condominiale, nonché di assicurazione. Inoltre , lo stesso con la figlia

Francesca contribuirà alla metà delle spese alimentari, mentre la sig. Galbiati provvederà alla restante metà di queste ultime e al pagamento delle utenze (**doc. n. 37** elenco spese firmato dalla sig. Galbiati).

Le spese risultano così suddivise, stante la contribuzione degli altri membri della famiglia:

| <b>SPESE DI SOSTENTAMENTO</b>                                                        | <b>ANNUI</b>    | <b>MENSILI</b> |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|----------------|
| <b>Alimenti e bevande</b><br><b>640 mensili al 50% con marito e figlia Francesca</b> | <b>3.840,00</b> | <b>320,00</b>  |
| <b>Energia-gas-acqua</b>                                                             | 2.554,77        | 212,89         |
| <b>Mutuo-spesse condominiali-manutenzione caldaia</b>                                | 0               | 0              |
| <b>Spese vestiario</b>                                                               | 840,00          | 70,00          |
| <b>Emergenze medicinali farmaci</b>                                                  | 200,00          | 16,67          |
| <b>Sportive e ricreative-palestra</b>                                                | <b>108,00</b>   | <b>9,00</b>    |
| <b>Spese telefoniche fisse</b>                                                       | 139,86          | 11,66          |
| <b>Spese telefoniche mobili</b>                                                      | 240,00          | 20,00          |
| <b>Assicurazione 1 auto</b>                                                          | 287,02          | 23,92          |
| <b>Parrucchiera spese estetiche</b>                                                  | <b>400,00</b>   | <b>33,33</b>   |
| <b>Automezzi carburanti</b>                                                          | 580,00          | 48,33          |
| <b>TARI</b>                                                                          | 208,00          | 17,33          |
| <b>Manutenzione automezzi</b>                                                        | <b>300,00</b>   | <b>25,00</b>   |
| <b>Mensa- Trasporto- spese scolastiche</b>                                           | 613,00          | 51,08          |
| <b>Servizi studio commerciali sta/caf</b>                                            | 60,00           | 5,00           |

|              |                  |               |
|--------------|------------------|---------------|
| <b>SPESE</b> | <b>10.370,65</b> | <b>864,21</b> |
|--------------|------------------|---------------|

**TOTALE SPESE MENSILI** circa € 864,21

su € 1.034,00 di stipendio attuale netto residuo in foglio paga, stante la cessione del quinto ed il pignoramento.

In ambito spese va tenuto conto della malattia genetica della sig. Galbiati e delle spese odontoiatriche già preventivate per futuri interventi dal dott. Guidorizzi in euro 7.400,00, da affrontarsi, quindi, in un periodo in cui la sig. dovrà comunque provvedere anche al pagamento delle rate della proposta di ristrutturazione dei debiti (doc. n. 38 a) riepilogo spese dentistiche già versate nel 2023 per € 4.498,00 e doc. nn. 38 b preventivo spese future firmato di € 7.400,00) . In ogni caso il suo stipendio consentirà di far fronte sia alle rate proposte ai creditori che alle spese dentistiche che la ricorrente vedrà di gestire a seconda delle sue possibilità economiche.

**Si fa presente che la istante si è sempre attivata in ambito lavorativo e di certo si impegnerà al rispetto della proposta, come emerge da quanto descritto in parte narrativa relativamente allo storico.**

\*\*\*

#### **PROPOSTA DI ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI. VANTAGGI DELLA PROCEDURA.**

In considerazione del perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed i beni prontamente liquidabili per farvi fronte, la ricorrente si trova in situazione di sovraindebitamento.

Ella intende ricorrere al piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex art. 67 d.lgs. 147/2019, con l'ausilio del Professionista nominato, proponendo ai creditori un accordo come meglio specificato nel prosieguo.

La procedura liquidatoria non è valutabile atteso che non vi sono beni immobili da porre in vendita.

Si osserva sin da subito che NON VI SONO CREDITORI CON DIRITTI DI PRELAZIONE (salvo ricordare il compenso del Gestore in prededuzione). Infatti, la ricorrente non ha più alcun bene immobile intestato e il precedente

appartamento (al 50% con l'ex marito sig. Sanzi Bruno) , all'epoca ipotecato, è già stato oggetto di asta con procedura esecutiva immobiliare 176/2011 Tribunale di Verona , chiusa e definita, come sopra specificato.

**La sig. Galbiati, quindi, potrà mettere a disposizione dei creditori quota parte del proprio stipendio, pari ad € 500,00 mensile, per 5 ANNI, avendo un contratto di lavoro presso POSTE Italiane Spa a tempo indeterminato con un flusso finanziario mensile certo. E ciò a far data dal primo mese successivo all'accoglimento della domanda. Si tratta di € 30.000,00 da versare sul conto intestato alla procedura.**

**Inoltre, ella verserà alla procedura tutta la quota pari ad odierni € 3.220,82 netti del Fondo Pensione Complementare Poste Italiane entro la data stabilita per lo sblocco dei fondi da parte dell'Ente Poste di riferimento, prevista in sei mesi dal provvedimento di accoglimento del ricorso.** Si tratta, infatti, di quote che andranno disinvestite ed il cui controvalore verrà girato, al netto di imposte al 23%, alla sig. Galbiati secondo l'allora valore di realizzo.

**Pertanto, a fronte di un debito complessivo di € 209.166,45 – tutto in chirografo- (poi da ridursi ad € 205.510,85 attesa la somma accantonata mensilmente da Poste Italiane Spa in favore di Credit Factor Spa quale trattenuta del quinto sullo stipendio) la ricorrente verserà la somma di € 33.220,82 , che consentirà il pagamento anche del compenso del gestore in prededuzione, avendo ella peraltro già lasciato a disposizione di BNL BANCA SPA l'immobile di sua proprietà al 50% con l'ex marito Sanzi Bruno, venduto all'asta.**



| PROPOSTA                                                         |                                            |                  |
|------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|------------------|
| Bene                                                             | Descrizione                                | Valore           |
| Quota parte stipendio                                            |                                            |                  |
| A PARTIRE DAL PRIMO MESE SUCCESSIVO ALL'ACCOGLIMENTO DEL RICORSO | euro 500/mese 5 anni                       | € 30.000,00      |
| 30% Fondo Pensione netto presso Poste Italiane al 30.8.2024      | ENTRO 6 MESI DALL'ACCOGLIMENTO DEL RICORSO | € 3.220,82       |
| <b>TOTALE</b>                                                    |                                            | <b>33.220,82</b> |

**Il PIANO DI RIENTRO prevede:**

- la corresponsione di n. 60 rate di € 500,00 cadauna decorrenti dal primo mese successivo all'accoglimento giudiziale della proposta, da versare entro il giorno 30 di ciascun mese stante la circostanza che la sig Galbiati percepisce lo stipendio il 27, così per complessivi € 30.000,00 da erogare sul conto della procedura;
- il versamento in favore della procedura della somma che, alla data del 30.08.2024, ammonta ad € 3.220,82 netti (o quella che comunque deriverà dai disinvestimenti del 30% del FONDO NAZIONALE PENSIONE COMPLEMENTARE di Poste Italiane Spa come sopra specificato) entro 6 mesi dall'accoglimento della domanda od entro il termine minore dello sblocco;

Con tali somme si avrà il pagamento del 100% dei costi di procedura preventivati in € 4.100,00, di cui € 3.368,84, quale compenso del Gestore ed il residuo per spese in prededuzione, nonché il 14,17 % dei crediti in chirografo.

Il tutto previa sospensione delle trattenute attuali mensili per l'esecuzione mobiliare promossa da BNL Spa, ora Credit Factor Spa, e per la cessione volontaria del quinto di BNL Finance Spa.

**Credit Factor Spa godrà dell'importo accantonato mensilmente da Poste Italiane Spa fino alla sospensione dell' esecuzione in corso.** Come osservato in punto passività, detto importo risulta già assegnato a seguito dell'ordinanza del 6.11.2023 nell'esecuzione mobiliare intrapresa per il pignoramento del quinto dello stipendio della sig. Galbiati avanti il Tribunale di Verona e dal 30.8.2023 al 30.8.2024 ha maturato la somma di € 3.655,60 che va decurtata dal debito complessivo originario di € 196.166,45 , così da aversi un residuo debito di Credit Factor al 30.8.2024 pari ad € 192.510,85.

**Ad ogni buon conto, allo stato, si può schematizzare il piano secondo la somma netta residua da distribuire di € 29.120,82 ( derivante da € 33.220,82 messi a disposizione - € 4.100,00 quali costi prededotti per compenso OCC e spese procedura soddisfatti al 100% = € 29.120,82) come segue:**

|                   | <u>Credito</u>      | <u>Somma proposta</u> | <u>% di soddisfo</u> |
|-------------------|---------------------|-----------------------|----------------------|
| Credit Factor Spa | € 192.510,85        | 27.278,72             | 14,17                |
| BNL Finance Spa   | € 13.000,00         | 1.842,10              | 14,17                |
| <b>Totali</b>     | <b>€ 205.510,85</b> | <b>29.120,82</b>      |                      |

La soluzione proposta attua nel concreto la *ratio* della legge 3/2012, poi modificata con il nuovo Codice della Crisi, e consente al soggetto sovraindebitato di tornare a vivere serenamente con l'esecuzione del piano di ristrutturazione che poi lo condurrà all'esdebitazione. L'importante è che finalmente avvenga lo sblocco del conto corrente in modo che la sig. Galbiati possa utilizzarlo per le esigenze di vita ed il versamento della somma proposta.

Inoltre, il pignoramento presso terzi da parte di BNL SPA verrà sospeso, unitamente alla cessione volontaria del quinto già in essere per BNL Finance SPA, così che possa essere condotta a termine la procedura esdebitatoria in

tempi ragionevoli e cioè nei 5 anni proposti.

**La sig. Galbiati teme che, in mancanza di sospensione, il monte debiti elevato verso BNL SPA (ora Credit Factor Spa) possa incrementarsi all'infinito (vedasi interessi ulteriori e spese legali di nuove esecuzioni) impedendole di affrontare e rispettare le scadenze della presente procedura di ristrutturazione** che porterebbe, invece, una serie di vantaggi rivolti a tutti i soggetti coinvolti.

Infatti, da un lato, la ricorrente potrebbe provvedere a versare in procedura tutto ciò che ha ed, alla fine della procedura stessa, ottenere la esdebitazione, ovvero la completa liberazione dai propri debiti; dall'altro, le singole continue procedure esecutive risulterebbero poi infruttuose per assenza di beni, e lascerebbero alla debitrice una cospicua residua posizione debitoria, in continuo aumento, per la quale continuerebbe ad essere responsabile a vita; ella si troverebbe, cioè, proprio in quella situazione personale e finanziaria che la *ratio* della legge n. 3/2012 ha inteso evitare.

\*\*\*

### **Istanza**

**Tutto ciò premesso, facendo proprie tutte le considerazioni svolte dal Professionista nominato nella propria relazione allegata al presente ricorso sub A), la ricorrente chiede che il Giudice voglia dichiarare aperta la procedura di ristrutturazione dei debiti ex art 67 del d. lgs. 14/2019 e disporre la sospensione delle procedure esecutive e di cessione volontaria del quinto in corso.**

\*\*\*

### **Conclusioni**

Tutto ciò premesso, la sig. Galbiati Silvia, come sopra rappresentata e difesa, facendo proprie tutte le considerazioni e valutazioni espresse dal Professionista incaricato, dottoressa Cristina POFFE di Verona

**CHIEDE**

che l' Ill.mo Tribunale di Verona, verificata la presenza dei requisiti di cui agli art. 67 e segg. del d. lgs. 147/2019, previo ogni incombente di rito, Voglia

**in via preliminare**

- **disporre la sospensione della procedura esecutiva promossa da Banca Nazionale del Lavoro Spa , ora Credit Factor Spa, RG. Es. Mob. N. 1405/2023 Tribunale di Verona, e della cessione volontaria del quinto dello stipendio in capo a BNL Finance Spa, attualmente in corso, con liberazione dei terzi obbligati da ogni vincolo**, nonché , fino alla conclusione del presente procedimento, **disporre il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del consumatore**, anche esattoriali, ed adotti ogni altra misura idonea a conservare l'integrità del patrimonio, così che non possano essere iniziate o proseguite, sotto pena di nullità, azioni cautelari od esecutive, né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di ristrutturazione, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore, con divieto di compiere atti di straordinaria amministrazione se non debitamente autorizzati , e **con sospensione della decorrenza degli interessi legali e/o convenzionali**;

**in via principale**

- dichiarare aperta la procedura di ristrutturazione dei debiti ex art. 67 e segg. Nuovo Codice della Crisi d.lgs. 147/2019;
- nominare un Esperto Contabile con funzione di Gestore da individuarsi in un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 R.D. n. 267/1942, disponendo che lo stesso provveda, dopo l' apertura della procedura, ad ogni adempimento necessario ed utile;
- stabilire idonea forma di pubblicità della presente domanda e della pronuncia giudiziale conseguente;
- fissarsi, nell'ambito del complessivo ammontare dei crediti alimentari e di mantenimento, nonché degli stipendi, dei salari e di ogni altro provento dell'attività svolta dalla debitrice, l'importo limite che il Giudice riterrà necessario al mantenimento del debitore, considerando il numero dei componenti della famiglia, le esigenze vitali, lo stato di

salute dell'istante e dei familiari, le spese mensili ed annuali, lo stipendio e quanto appurato dal Gestore nella relazione in atti;

- omologare il piano di ristrutturazione proposto dalla sig. Galbiati Silvia ed ordinarne la trascrizione a cura dell'OCC, ove necessario, anche sui beni mobili registrati presenti nel patrimonio del debitore ed in particolare sulle automobili KIA targata EG 308 JD e la Mini Cooper targata FG 013 LB, che andranno escluse dalla procedura poiché indispensabili per le esigenze lavorative familiari;
- dichiarare che la pronuncia giudiziale di accoglimento della domanda è titolo esecutivo e sarà posto in esecuzione sotto la vigilanza, il controllo e con l'ausilio del Gestore nominato, che procederà ad ogni pubblicità e comunicazione di legge.

**Con riserva di produrre ulteriori documenti e o integrare la documentazione allegata a richiesta del Giudice, ove necessario.**

Si deposita:

**A) RELAZIONE OCC A FIRMA DOTTORESSA CRISTINA POFTE**

**Documenti elencati in ricorso da n. 1 a n. 38 b.**

1. Domanda ad OCC
2. Nomina e accettazione dottoressa Pofte Cristina
3. Certificazione penale Casellario e Procura
4. Autocertificazione sig. Galbiati su assenza cause inammissibilità art. 69
5. Certificazione medica Galbiati spondilo artrite
6. Certificazione medica Galbiati melanoma
7. Certificazione medica Sanzi Francesca
8. Documentazione restitutoria a Poste Italiane- conciliazione sindacale 5.4.2006
9. Autocertificazione pre-mutuo 2003
10. Mutuo ipotecario e rogito coniugi Sanzi-Galbiati BNL anno 2005 per € 155.000,00
11. Estratto atto matrimonio con annotazione separazione e divorzio
12. Autocertificazione sig. Galbiati separazione con decreto 8.10.2009 e prelievi bancari marito per euro 1.500,00 in fase di separazione

13. Verbale presidenziale separazione con omologa
14. Inserto documentazione esecuzione RG ES Imm. N. 176/2011 Tribunale di Verona con progetto di distribuzione del ricavato
15. certificato stato famiglia Galbiati-Tisato
16. autocertificazione Contratto locazione 2013
17. rogito Tisato Samuele 2017
18. finanziamento Unicredit Galbiati 4.7.2017 di rate € 180 mensili
19. finanziamento BNL FINANCE missiva 5.2.2021
20. bonifico e contratto acquisto Mini Cooper del 18.12.2021
21. visura ACI con autocertificazione attuale
22. primo precetto BNL datato 19.1.2023
23. primo Pignoramento presso terzi datato BNL 10.3.2023
24. attestazione BNL inefficacia ex art. 164 ter disp.att. cpc al pignoramento 10.3.2023
25. secondo precetto 30.5.2023
26. secondo pignoramento conto e stipendio attuale Galbiati datato 20.6.2023
27. modello 730 Galbiati riferimento redditi anno 2023
28. ordinanza assegnazione 6.11.2023 GE Tribunale Verona
29. modello 730 riferimento redditi redditi 2021 Galbiati
- 29 bis . modello 730 riferimento redditi 2022 Galbiati
30. ispezioni catastali negative per Galbiati
31. foglio paga aprile 2024 Galbiati
32. attestazione sig. Fiscon Risorse Umane di Poste Italiane del 13.2.2024, del 18.2.2024 con precisazione del 2.9.2024
33. estratto conto corrente postale annuale 2023
34. saldo deposito postale intestato Tisato-Galbiati anno 2023
35. a) - b) stime e valori automobili KIA e MINI COOPER con certificazione ACI
36. **a)**-Comunicazione 5.3.2024 FONDO POSTE COMPLEMENTARE con simulazione importo spettante e specifiche Fondo Complementare , **36 b)** comunicazione 11.09.2024 Fondo Complementare dottoressa Tania Scafuro
37. elenco spese firmato dalla sig. Galbiati

38. a) – b) preventivo odontoiatra dott. Antonio Guidorizzi di € 7.400,00 e versamenti eseguiti nel 2023 con e/c.

*Si dichiara che, ai sensi dell'art. 13, co. 1, lett. b), d.p.r. 115/2002 e ss.mm., il presente procedimento è soggetto a C.U. unificato a misura fissa pari a euro 98,00=, oltre a marca da bollo di euro 27,00=.*

Vicenza- Verona, 28.09.2024

Avv. Rosalba Frighetto